RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/000 04255	ITA:	SOPRINTENDENZA ANTICHITA'OSTIA ANTICA, ROMA	46	LAZIO	

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Magazzini, sala V INV. 1355

OGGETTO: Frammento di urna

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Ostia antica (F.149.II.N.O.)

DATI DI SCAVO: (o altra acquisizione) Dal Museo Nazionale Romano INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: Forse età antonina

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo italico

MISURE: Alt.cm.25, lungh.cm.26

STATO DI CONSERVAZIONE: Rimane la parte destra del prospetto, fratturata irregolarmente; sono rovinate la spalla sinistra e la testa del putto.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:

NEG. C. 2094

DESCRIZIONE: Frammento di urnetta cilindrica; rimangono visibili la tavoletta centrale, conservatasi quasi integralmente, e sulla destra un putto ammantato. L'epigrafe è riquadrata da una lista piatta e da una cornice a toro: D(is) M(anibus)/ L(ucio) Romanio/ L(ucius) Romanius/ Crescentilia/....lib(etto) caris(simo). La parte mancante del testo, all'ultima riga, è forse da integrare con f(aciendum) c(uraverunt) o altra formula analoga. Sotto alla tabella, qualche traccia di un elemento indefinibile. Il putto, con una fiaccola rovesciata nella mano destra e il capo reclinato sulla spalla, si ricollega tipologicamente al comune erote funerario (cfr.scheda 12/000 04228); l'acconciatura manca dei boccoli ricadenti a lato del volto, ma conserva il caratteristico nodo sulla fronte. Diversa è invece la posizione delle gambe, una

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE: Sar. 494

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Luca Bianchi

DATA: 31 - 12 - 1974

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE FIRMA

AGGIORNAMENTI:

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

delle quali portante, l'altra arretrata. Sulla destra è inoltre riconoscibile il piede nudo di un'altra figura, a quanto sembra rappresentata in corsa. Evidentemente lo schema decorativo non era quello descritto alla scheda 12/000 04228 (eroti funerari a lato della tabella), ma prevedeva una serie di putti allineati, o forse un vero e proprio thiasos. Si tratta di composizioni rese popolari dai sarcofagi adrianei, e talvolta impiegate anche per urne e per altari coevi, quali il ben noto cinerario ottagonale di Lucillius Felix (di datazione discussa ma probabilmente da assegnare a questo periodo), o una non meno elegante ara circolare con putti assimilati alle stagioni (cfr.J.M.C.Toynbee, "The Hadrianic School", Cambridge, 1934, pag.216 sgg.). Qui, senza dubbio, si aveva solo un impoverito riflesso artigiano di questi raffinati modelli: l'altorilievo della figura superstite è abbastanza accurato, e sembra voler sottolineare la molle carnosità del nudo infantile con la gonfiezza delle cosce e dei polpacci; ma il risultato dell'espediente appare piuttosto goffo. Le labbra sono tumide, e infossate profondamente; tuttavia il disegno obliquo delle sopracciglia e lo sguardo rivolto in alto conferiscono al volto una vaga espressione patetica, e forse si possono già allineare con il gusto antonino. In ogni caso, l'inquadramento cronologico non dovrebbe molto scendere oltre la metà del II secolo.